

**25
Aprile
2022**

ICZP

ZOLA PREDOSA

ISTITUTO COMPRENSIVO

D.S. Tania Gamba

Le docenti

Giovanna Baiesi

Valeria Di Sabatino

Piera Morselli

**...PER COSTRUIRE LA PACE
DIAMO UN FUTURO ALLA MEMORIA...**

Secondaria 1° F. Francia Classi 3°

in collaborazione con



**COMUNE
DI
ZOLA PREDOSA**



ANED
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI

“Per costruire la Pace diamo un futuro alla Memoria”

Festeggiamo insieme il 25 di Aprile

La scuola media 'F.Francia' di Zola Predosa
vuole festeggiare il settantasettesimo anniversario
della Liberazione d'Italia,
con una mostra virtuale degli alunni di 3 ° A-B-C-D-E-F-G.
che hanno voluto raccontare attraverso i loro elaborati,
il significato di questa giornata e onorare i Caduti, di oggi e di ieri,

Il Giorno della Memoria possa essere
veramente all'interno della scuola
un momento di profonda e autentica partecipazione
e di attenta riflessione, non di formale commemorazione,
per scongiurare con il contributo di tutti il ripetersi di simili tragedie.

Le nuove generazioni devono essere messe di fronte
agli errori della storia
perché solo attraverso la conoscenza del passato
potranno comprendere meglio il proprio tempo
e porre le basi per una società migliore,
fondata sulla pacifica convivenza.

Gli allievi ci regalano,
attraverso le loro opere,
creatività, emozioni, consapevolezza,
e la sensibilità
per affrontare un argomento così delicato,
allontanando con i fatti,
la retorica, e i luoghi comuni,
che disperdono la memoria,
la memoria di un periodo storico
ancora così vicino a noi,

Li ringraziamo per questa “Mostra”,
che sarà inoltre allestita e completa,
nella sala dell’Arengo del Municipio di Zola Predosa
e che qui, virtualmente, iniziamo,
con i primi 7 elaborati
dei vincitori del concorso Aned, e altri di seguito
tra i migliori selezionati...



Anna Savorini * 3A

Addio
"Addio Germania, addio ai tuoi
severi campi di disciplina, dove
centinaia dei "nostri" sono morti
vittime delle tue barbarie.
Il tuo triste ricordo rimarrà nei
nostri cuori e le nostre carni
porteranno per sempre i segni della
tua brutale disciplina"

(Dal diario) Giuseppe De Franceschi

ITALIA-GERMANIA 07/10/1944
GERMANIA-ITALIA 08/09/1945



VA E TORNA

ma addio ai tuoi
di d'impetito, dove
"nostr" sono morti
la baracca, ma
non rimarrà mai
di noi, ma
per sempre i sogni della
Giuseppe De Franceschi
1945-1945
1945-1945

1945
ARRIVA COSÌ IL NUOVO ANNO È
PIÙ FELICE CHE
LA CAMPANA FINISCE IL 31 POSTA
TORNA E CRISI

PACENOGUERRA

Laura De Franceschi * 3B

Greta Nanni * 3C



La mia speranza
cadrà come i petali
una rosa.



OPERA PREMIATA

Tecnica - Mista

Poco tempo fa ho passato due anni della mia vita in un campo di concentramento. Ogni giorno che passavo lì dentro temevo che non sarei più tornato a casa e che la mia vita sarebbe finita lì. La mattina mi svegliavo con il rumore degli spazi che provenivano dalle fabbriche dove lavoravamo circa due ore al giorno. Ci facevano portare i vestiti sporchi di sangue per vedere se avevamo le tasche piene di oggetti di valore o gioielli. Ogni mese sceglievano le persone in condizioni peggiori e le uccidevano. Chi non obbediva veniva frustato e si sentivano le grida di dolore fino all'altra parte del campo. Avevano un pezzo di pane che ci doveva durare un giorno intero. Quando camminavo per trasportare dei sacchi o pezzi di metallo, vedevo sempre una mosca che man mano i giorni passavano, perdeva sempre più petali. Quando tornavamo dalla fabbrica la vedevo sempre dietro alla rete e una volta mi sono avvicinato per guardarla. I suoi petali erano neri e consumati. Un giorno ho visto i soldati venire verso il nostro accampamento, stavano correndo con i fucili dietro la schiena. Hanno iniziato a prenderci e a portarci fuori dal campo. In lontananza si vedevano dei carri armati che venivano verso di noi. Un soldato ha spazato a un nostro compagno e ha cercato di travestirsi con i vestiti bianchi e grigi. I carri armati erano venuti a salvarci erano i russi. Ci hanno curato e dato del cibo. Quando sono tornato nel mio paese ho visto una mosca appena fiorita che mi fece piangere.



Arianna Tamburini * 3D

OPERA PREMIATA

Nel momento in cui abbiamo morso il primo
passo sul ruolo di quello che poi si è rivelato
il peggiore degli inferi, la nostra intera vita è
cambiata.

La nostra unica colpa era quella di essere nati,
ma per questo siamo stati puniti come se avessimo
commesso i più grandi peccati.

Siamo stati feriti fisicamente, ma la vera tortura
che ci è stata inflitta è stata quella che ci ha
colpito l'anima.

Nei cuori di ognuno di noi è stata aperta una
ferita che non si è mai davvero rimarginata
lasciandoci indietro una profonda cicatrice,
a ricordarci costantemente l'inferno che abbiamo
parlato.

I lividi scompaiono, le fratture guariscono,
ma un cuore spezzato non si può aggiustare.



L'ARIANO È FORTE E POTENTE
QUESTO SI DICEVA UN TEMPO

POI COMINCIARONO
LE DISCRIMINAZIONI
I RASTRELLAMENTI
E I GENOCIDI,
LO STERMINIO DI MASSA.

QUESTO ERA QUELLO CHE SI CELAVA
DIETRO L'IDEA
O MEGLIO L'ANIMA DELL'ARIANO

...MORTE

Giulia Finelli * 3E

Tecnica - Matite colorate

OPERA PREMIATA

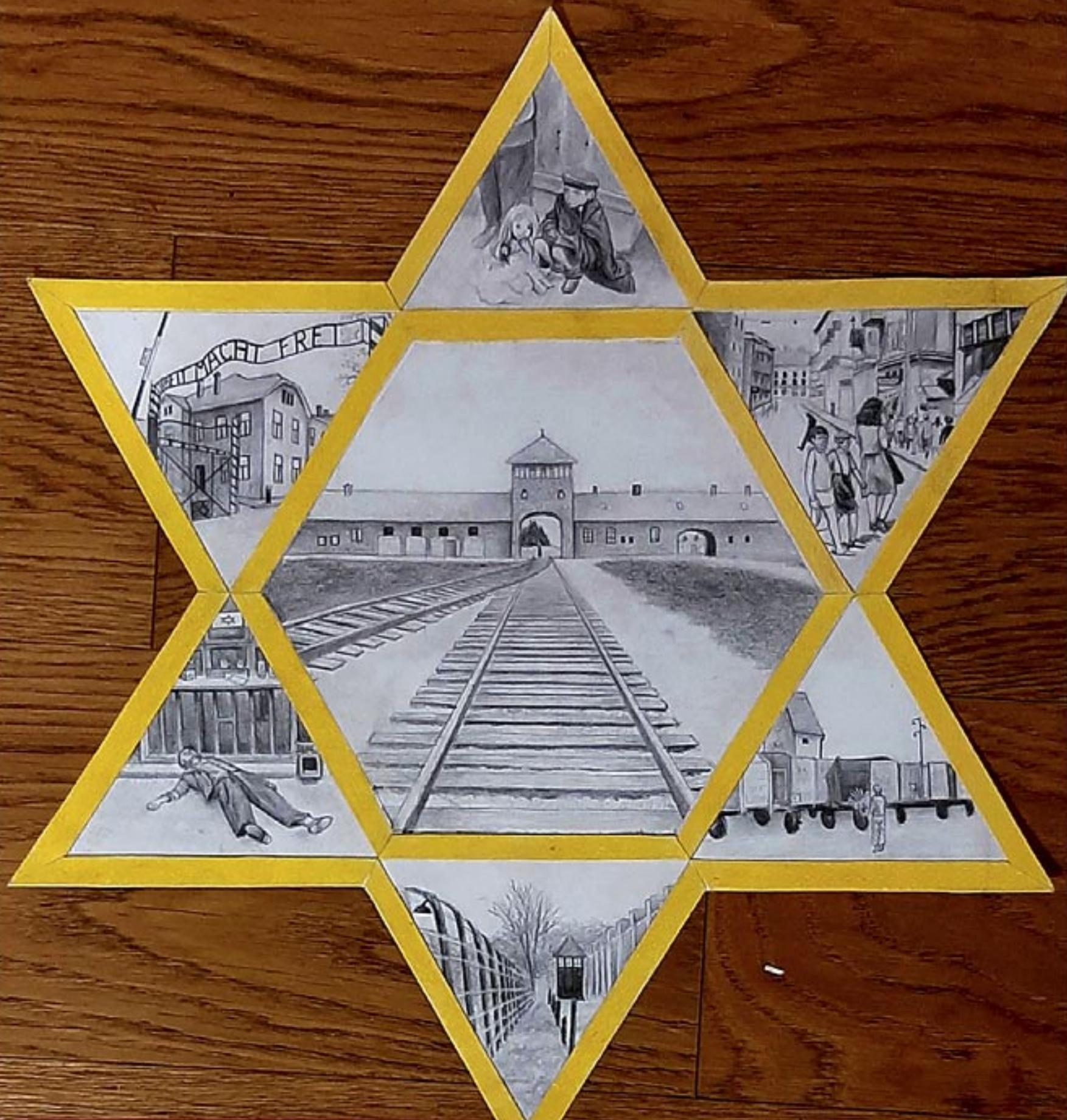
Non so dove ero finito,
so che venivo uiso
e riconosciuto come
un numero.
So solo che da questo
posto non ne uscirò
vivo.

02731

Clara Bortolotti * 3F

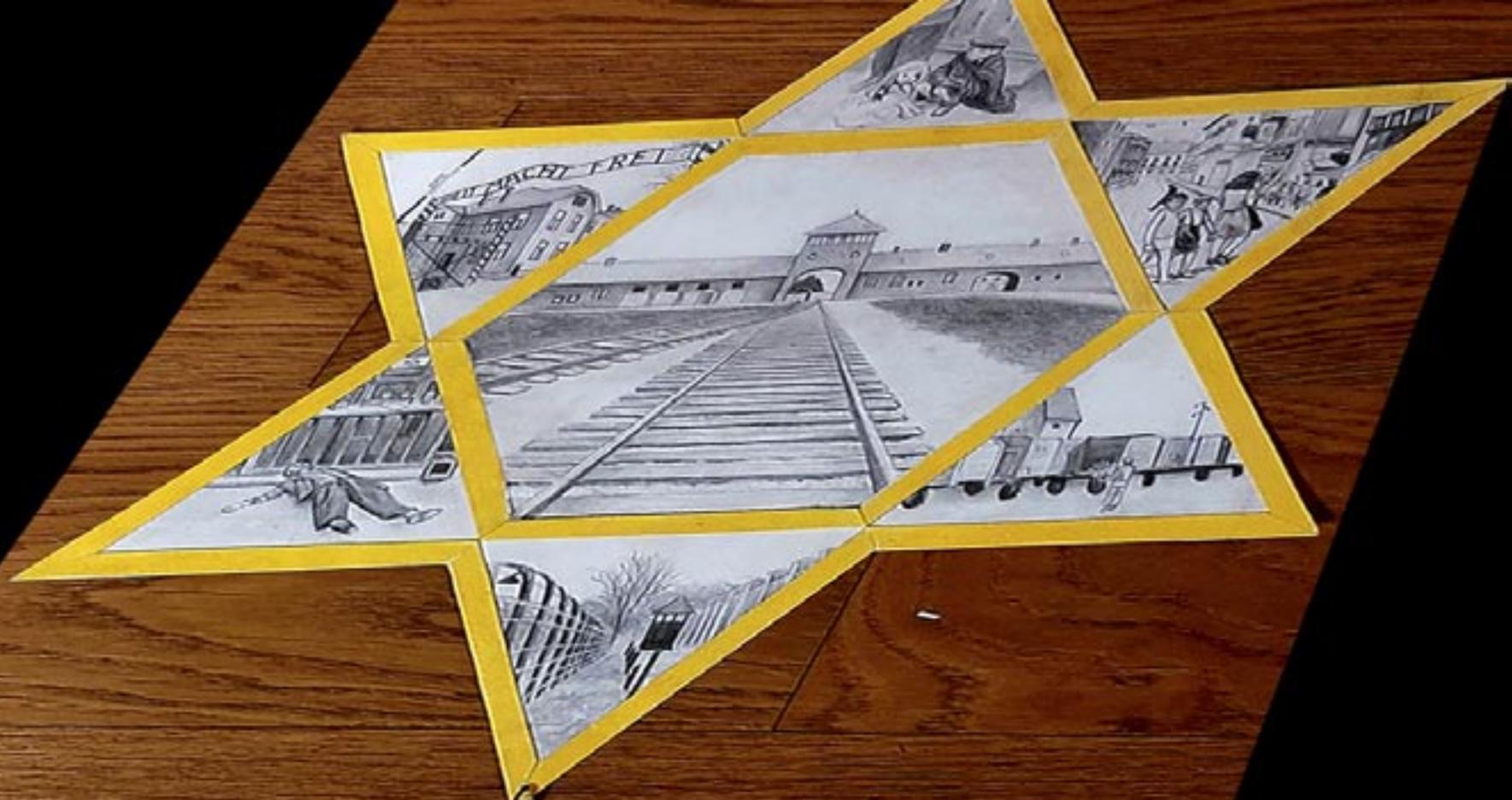
OPERA PREMIATA





OPERA PREMIATA

Gaia Corazza * 3G



Alle vite che se ne sono andate,
Ai ricordi dei tristi giorni,
Ai troppi nomi di colore che hanno sofferto,
E ai luoghi che ancora oggi raccontano storie,
A cui auguro di non essere mai dimenticati.

*Alle vite che se ne sono andate,
Ai ricordi dei tristi giorni,
Ai troppi nomi di colore che hanno sofferto,
E ai luoghi che ancora oggi raccontano storie,
A cui auguro di non essere mai dimenticati.*

C'era una volta una bella principessa, o si racconta di un
coraggioso guerriero... la leggenda narra di un paese lontano
lontano... eccetera eccetera
Tutte le storie che siamo mai state scritte avevano qualcosa
in comune: l'inizio, lo svolgimento e la fine. In genere il
protagonista, con delle attiitudini iconicamente eroiche e
delle innumerevoli qualità, si trova ad avere per le mani
un qualche fuoco o bacchetta magica acquisita dopo aver
ucciso un grosso drago o aver sconfitto un mago malvagio.
Ma questa storia è diversa, più bitarca si direbbe forse, se
si sapesse che non c'è un inizio, né uno svolgimento e nemmeno
una fine.

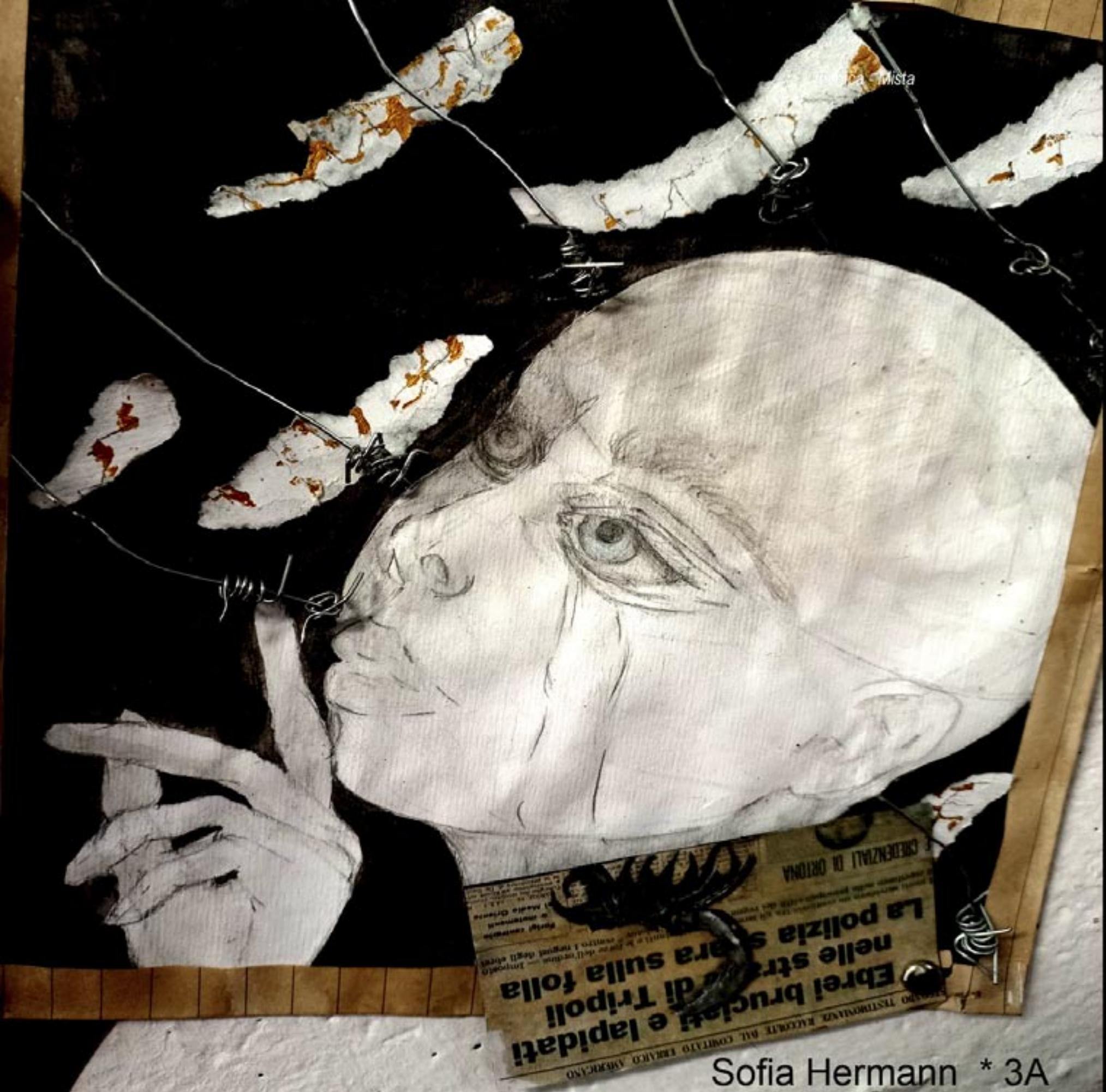
Questa storia è in realtà lo scheletro sottile di tanti
altri racconti scossi dal tremolio febbrile delle parole che sono
state girate e rigirate per anni, senza una vera trama, giusto
per vivere un momento.

Questa storia è una macchia d'inchiostro speso su una pagina
piena di lettere scialbe scritte seguendo una meccanica
scatta, andando incontro ad un lieto fine atteso fin dall'inizio
della narrazione.

Le parole di questa storia sono tanti occhi che scivolano nella
nostra memoria per sollevarci dalla solita monotonia
degli inizi narrati a suon di scarpe di cristallo, la lascia
se stessa dentro di noi in attesa di essere compresa, e va
alcuni è costruita a fondersi ovunque per poi ricomparsi.
Questa storia è l'insieme di tante vite che hanno pro-
vato a specchiarsi su quella che è la società, ma che
hanno invece inchiostro solo un riflesso deformato della
proprio tanto desiderata immagine.

Questa storia non va a delineare una perfetta utopia di

PROLE
grONDANTI



Sofia Hermann * 3A

Sofia Hermann * 3A

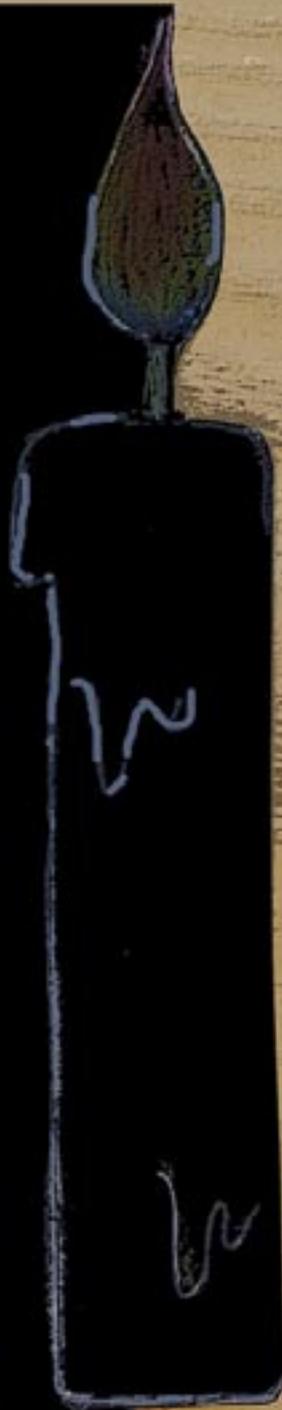


10-05-1943

la oli un

14/03/1944

Caro Eva
Come stai?
Qui sembra di stare all' inferno.
Ogni giorno arriviamo tremi pieni di pe
ignara di cio' che li aspettera'



Beatrice Falco * 3A

Tecnica - Mista

penza che e' mato
Di mamma non so niente perche' appena arr
ci hanno subito separati, spero st
Spero di usire di qui
tu vuol



Lisa Guella * 3B

1933

Il filo spinato,
l'animo congelato,
le persone in marcia,
di felicità nemmeno una traccia.

Il treno è arrivato
il mondo è abbandonato.
Un lungo tragitto
l'animo sempre più affetto.

Gli ebrei sono stati presi
e nessuno se n'è reso conto.

Le scarpe buttate
le armi bruciate.

Dopo anni la libertà
è diventata bontà.
Le farfalle volano nel cielo
il sole sorge
lo scorrere di un ruscello.
Questa sì che è gioia.



Lisa Guella * 3B



TU

Tu, che eri costretto a lavorare tutto il giorno

Tu, che non sapevi se a casa avresti fatto ritorno

Tu, in quel giorno in cui il treno partì

Tu, quando pensavi che la tua vita finisse lì

Tu, che venivi portato nei campi di concentramento

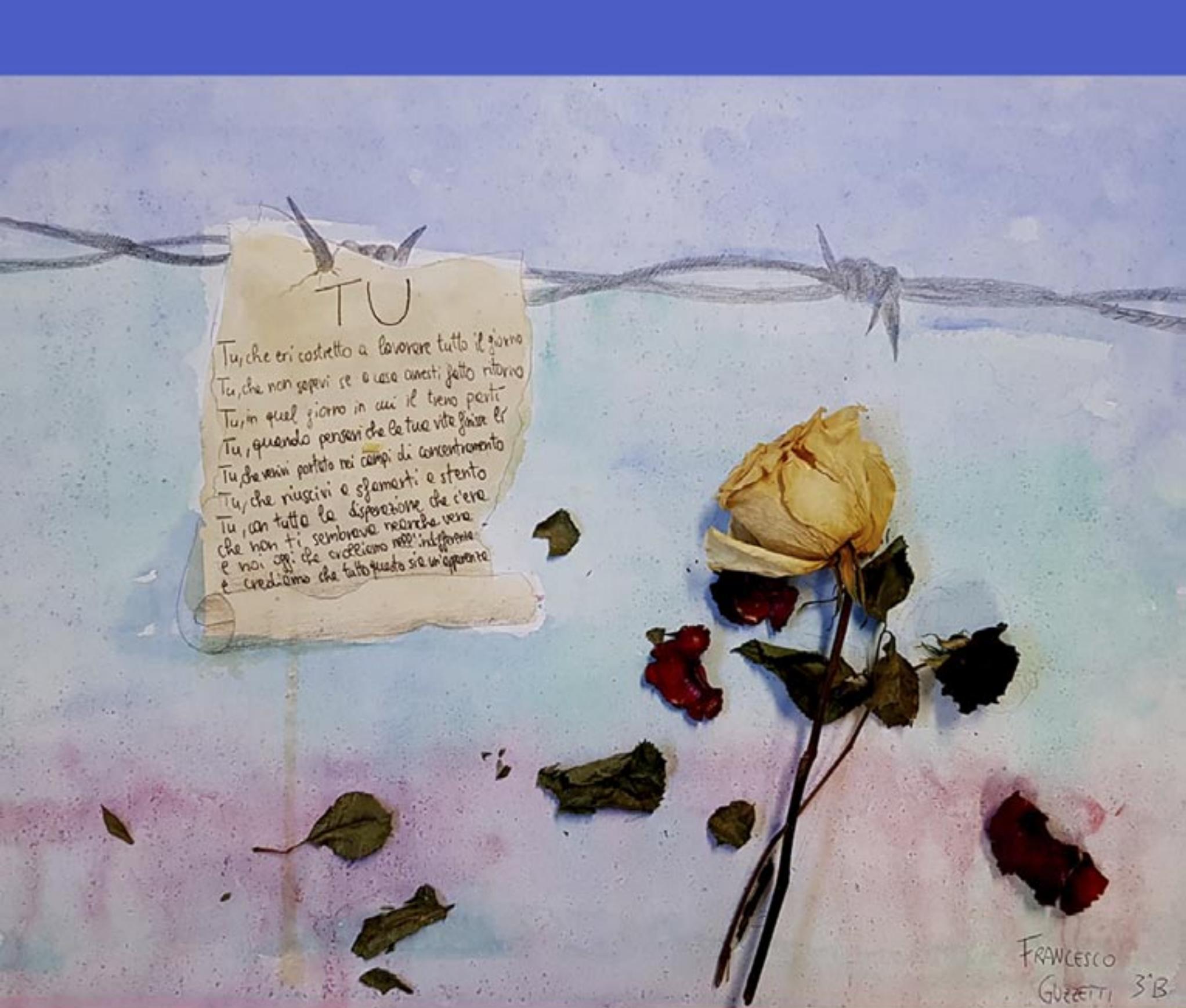
Tu, che riuscivi a sfamarti e stento

Tu, con tutta la disperazione che c'era

che non ti sembrava neanche vero

e noi oggi che crediamo nepp'indifferente

e crediamo che tutto questo sia un'esperienza



TU

Tu, che eri costretto a lavorare tutto il giorno
Tu, che non sapevi se a casa avresti fatto ritorno
Tu, in quel giorno in cui il treno partì
Tu, quando pensavi che la tua vita finisce lì
Tu, che venivi portato nei campi di concentramento
Tu, che riuscivi a sfamarti e stento
Tu, con tutta la disperazione che c'era
che non ti sembrava neanche vera
e noi oggi che cresciamo nell'ignoranza
e crediamo che tutto questo sia un'ipotesi

FRANCESCO
GUZZETTI 3'B



"Dai vagoni piombati
saliva un coro di
urla, di richiami,
di implorazioni
nessuno ascoltava...
Mi stringevo a papà
che era distrutto,
pallido, gli occhi di
chi non dorme da
giorni."

Aurora Baldoni * 3C

Tecnica - Matite colorate



Silvia Cani * 3E

NON TUTTO CIÒ CHE NON SI VEDE
È PERSO PER SEMPRE

Tecnica - mista

*Questo è ciò che i deportati
si trovavano di fronte,
prima di entrare nei campi di concentramento.
Per loro allora e per noi oggi
rappresenta l'immagine della cattiveria umana,
delle ingiustizie, delle torture,
della fame e della morte.
Solo poche persone sono riuscite a sopravvivere,
e con i loro racconti hanno reso possibile
il ricordo e la memoria dell'accaduto,
per tutte le generazioni future.
In nome di tutti coloro che non sono piu' tornati
non permettiamo a noi stessi di "DIMENTICARE MAI"
quello che è successo,
per fare in modo che non accada piu'
e che nessun essere umano perda la propria dignità
a causa di altri uomini.*

Luca Caleffi * 3E

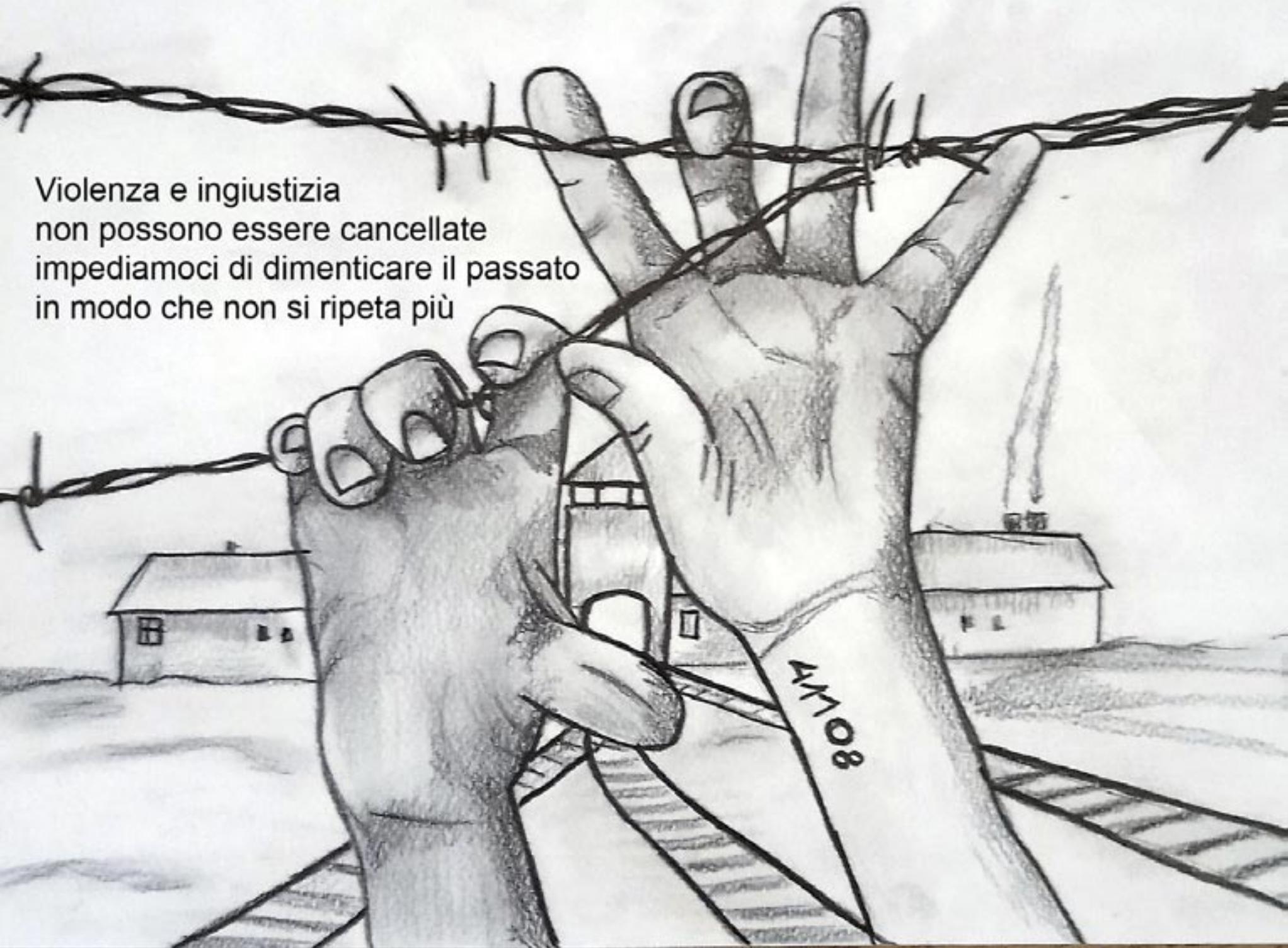
ARBEIT MACHT FRE

ODIO MORTE
FOLLIA
VIOLENZA
CRUDELTÀ

Questo è ciò che i deputati
si trovano di fronte,
prima di entrare nei campi di concentramento.
Per loro allora è per noi oggi è
rappresenta l'immagine della estrema storia,
della teppaglia, della tortura,
della fame e della morte.
Solo poche persone sono riuscite a sopravvivere,
e con i loro racconti hanno reso possibile
il ricordo e la memoria dell'occulto,
per tutte le generazioni future.
In nome di tutti coloro che non sono più tornati
non permettiamo a noi stessi di "DIMENTICARE MAI"
quelli che ci sono.
per fare in modo che non accada più
e che nessun essere umano perda
a causa di altri uomini.

AUSCHWITZ
BIRKENAU
TRIEDLITZ
MELNITZ
THERESIENSTADT
SOBIBOR

Violenza e ingiustizia
non possono essere cancellate
impediamoci di dimenticare il passato
in modo che non si ripeta più





Tecnica - Polimaterica

NIENTE

Non ho più un nome,
non ho più i colori,
non ho più passione,
non ho più salute,
non ho più....il sorriso.

Questa sono io?

No, sono solo una fra tanti
a cui hanno strappato la gioia dal cuore.

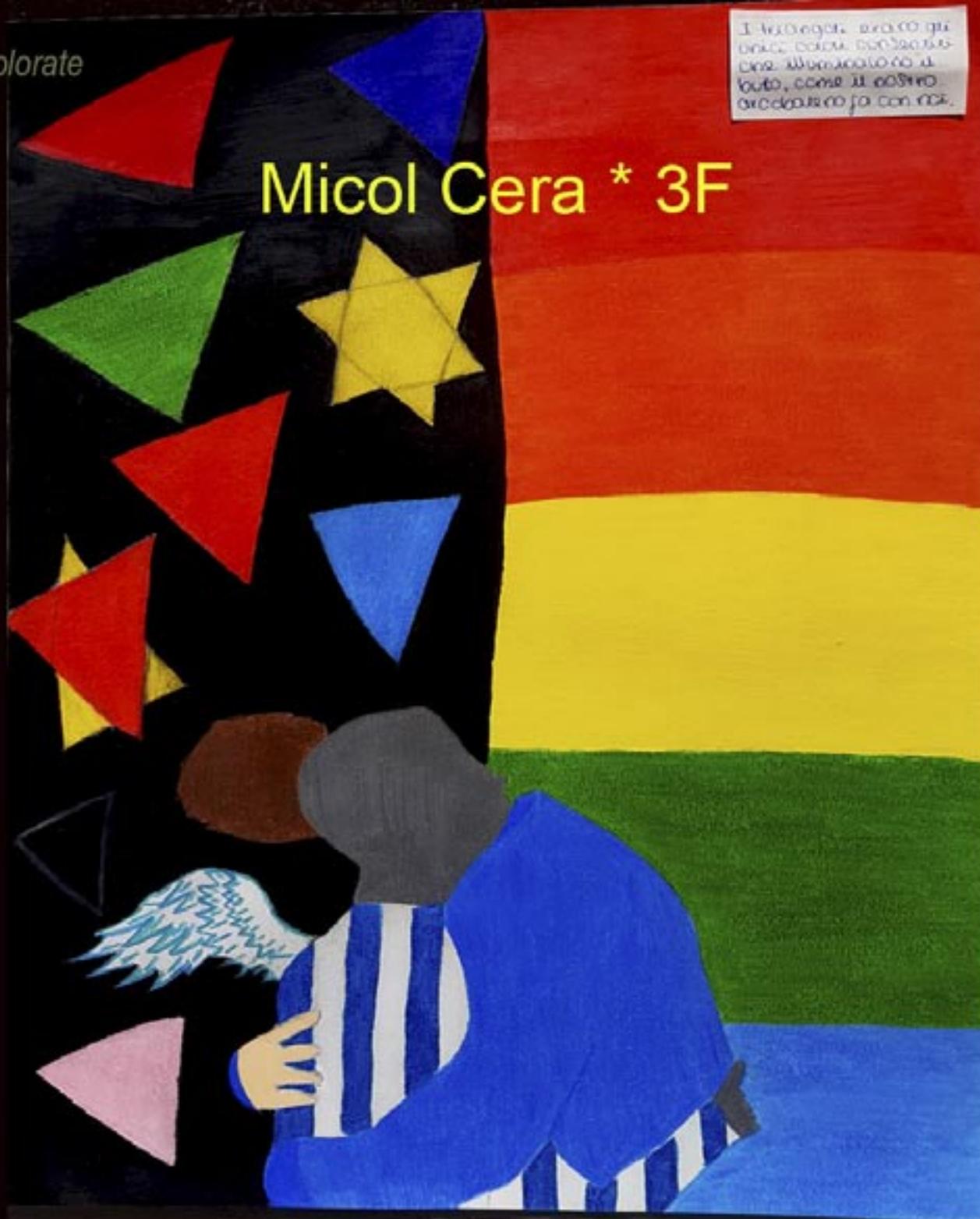
Non ho più una famiglia,
non ho più la dignità,
non ho più emozioni
ma soprattutto....

Non ho più la libertà di essere **ME STESSA!**

Yilin Bertocchi * 3F

I triangoli erano gli
unici colori proibiti
che illuminavano il
buio, come il nostro
arcobaleno fa con noi.

Micol Cera * 3F



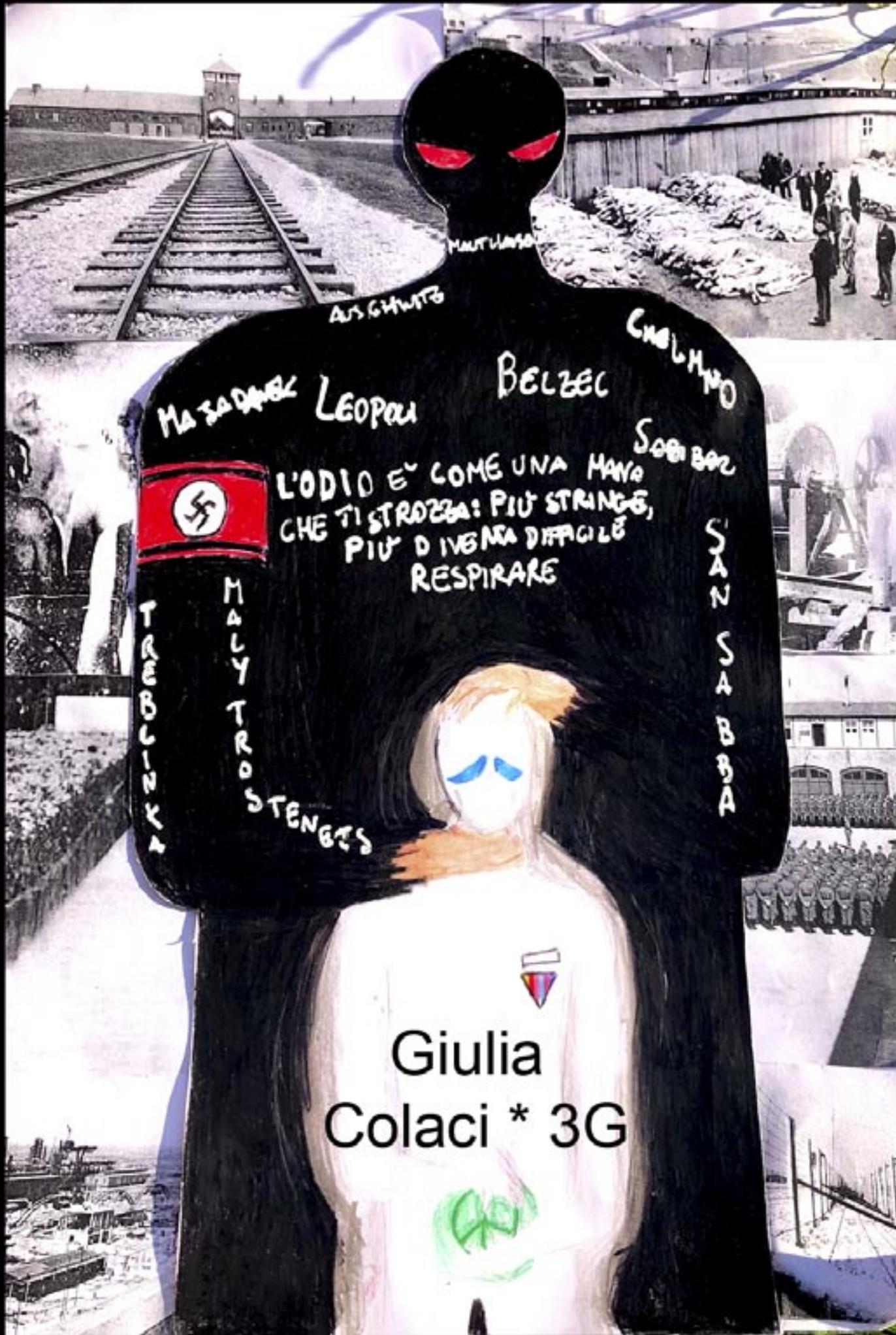
NEMMENO I COLORI DEI TRIANGOLI,
POTEVANO ILLUMINARE IL BUIO DI TUTTO QUELL'ORRORE...
NEMMENO I COLORI DELL'ARCOBALENO
POTEVANO ENTRARE
IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO...

Ai ricordi passati, che non torneranno.
Alla gioia, lasciata su quel prato.
Alla liberta', avuta in quel cielo...



...Tutto e' finito
ORA

Alessia Arquilla * 3G



MA SADRABZ

LEOPOLI

BELZEC

CHELMNO

L'ODIO E' COME UNA MANO
CHE TI STROZZA: PIU' STRINGE,
PIU' DIVENTA DIFFICILE
RESPIRARE

SOBIBOR

TREBORKA

MALY TROSTENETS

SAN SABBA



Giulia
Colaci * 3G



Chiara Schiavina * 3G

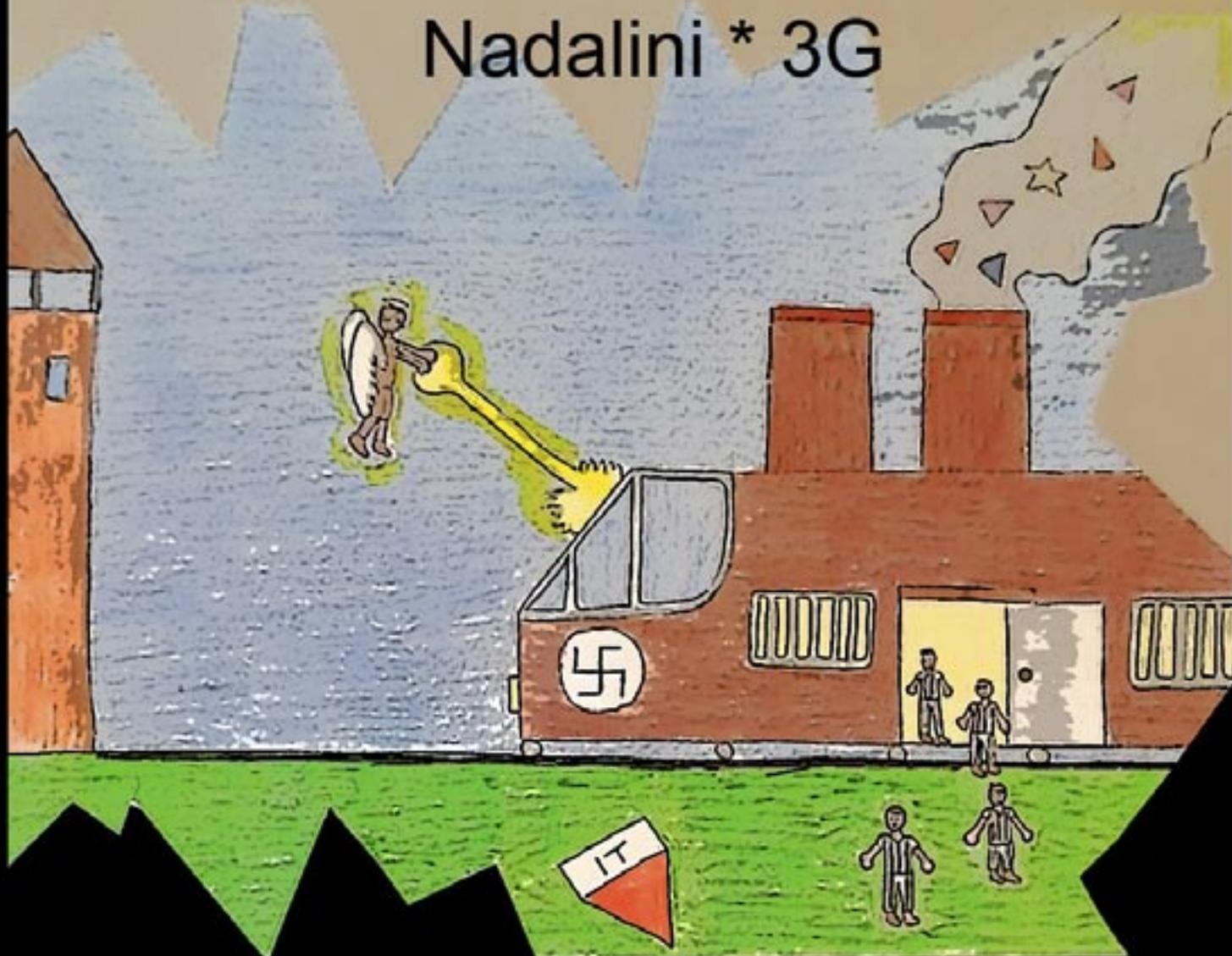
I muri e il filo spinato
non potranno mai
fermare la speranza
che ci farà volare via liberi.

Tecnica - Matite colorate

PEZZI DI CIELO INFRANTO

*Pezzi di cielo a terra
in un campo di concentramento,
pezzi di anime nell'aria
uscite dal fumo di un camino,
solo un angelo può riparare il cielo infranto,
solo un angelo
può abbracciare le anime
ormai libere dal male*

Pietro Nadalini * 3G



PEZZI DI CIELO A TERRA
IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO
PEZZI DI ANIME NELL'ARIA
NEL FUMO DI UN CAMINO
SOLO UN ANGELO PUO' RIPARARE
IL CIELO INFRANTO, SOLO UN
ANGELO PUO' ABBRACCIARE
LE ANIME ORMAI LIBERE
...DAL MALE